



COMUNE DI NOVARA

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Lavori Pubblici, Manutenzioni – Cimiteri)

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Ambiente - Verde pubblico - Mobilità e Trasporti - Sviluppo sostenibile - Politiche energetiche - Tutela e diritti degli animali - Ciclo integrato dei rifiuti e delle acque - Qualità dell'aria)

VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Cultura - Politiche per la sicurezza e Polizia municipale - Protezione Civile - Legalità e Trasparenza)

VERBALE RELATIVO ALLA SEDUTA CONGIUNTA DELLA III, VI ED VIII COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

In data 16.10.2025,
con osservanza

File audio con registrazione della seduta: “novara_-[2025-10-16][14-42-26].mp3”

Componenti III, VI ed VIII Commissione:

ALLEGRA Emanuela	VI	IODICE Annaclara	VI
ASTOLFI Maria Luisa	VI - VIII	NAPOLI Tiziana	VI - VIII
BARONI Piergiacomo	III - VI - VIII	NIELI Maurizio	III - VIII
BONELLI Patrizia	VIII	PALADINI Sara	III - VIII
CARESSA Franco	VI - VIII	PALMIERI Pietro	III
CRIVELLI Andrea	III - VI - VIII	PASQUINI Arduino	III - VI
ESEMPIO Camilo	III - VI	PICOZZI Gaetano	III - VI - VIII
FONZO Nicola	III - VI - VIII	PISCITELLI Umberto	III - VI - VIII
FREGUGLIA Flavio	III - VIII	PRESTINICOLA Gian Maria	VIII
GAGLIARDI Pietro	III - VI - VIII	RAGNO Michele	III - VI - VIII
GAMBACORTA Marco	VI	RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco	III - VI - VIII
GIGANTINO Mauro	III - VIII	RICCA Francesca	VI
GRAZIOSI Valentina	III	ROMANO Ezio	III
IACOPINO Mario	III - VI - VIII	SPILINGA Cinzia	III - VI - VIII

Presidente della III Commissione: ESEMPIO Camillo

Presidente della VI Commissione: PASQUINI Arduino

Presidente della VIII Commissione: GIGANTINO Mauro

Segretario verbalizzante: BADA' Matteo

Presenti in Sala Consiliare – Palazzo Municipale: ALLEGRA Emanuela, ASTOLFI Maria Luisa, BARONI Piergiacomo, BONELLI Patrizia, CARESSA Franco, CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, GAGLIARDI Pietro, GAMBACORTA Marco,

IACOPINO Mario, IODICE Annaclara, NAPOLI Tiziana, NIELI Maurizio, PALADINI Sara, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PISCITELLI Umberto, PRESTINICOLA Gian Maria, RENNA LAUCELLO NOBILE Francesco, ROMANO Ezio, SPILINGA Cinzia.

Assenti: GIGANTINO Mauro, GRAZIOSI Valentina, PALMIERI Pietro, RAGNO Michele, RICCA Francesca.

Il Presidente constata, altresì, la presenza in aula delle seguenti persone:

- **Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità:** ZOCCALI Rocco;
- **Assessore all'Ambiente, Mobilità, Verde Pubblico, Turismo, Smart City:** FRANZONI Elisabetta;
- **Assessore alle Politiche Culturali e Polizia Municipale:** PIANTANIDA Luca;
- **Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e cura della Città:** IMPERATORE Walter;
- **Dirigente del Settore Polizia Locale e Mobilità:** CORTESE Paolo;
- **Direttore pro-tempore di ASSA S.p.A.:** ALTIERI Vincenzo
- **in rappresentanza dei firmatari della petizione “Cura e bellezza per Sant’Agabio”:**
 - VALMACHINO Chiara;
 - POLI Angelo Daniele;
 - CALIO’ Vincenzo;
- **Segretario verbalizzante:** BADA’ Matteo.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

verificata l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione mediante appello nominale, alle ore 14:30, dichiara aperta la discussione.

Il Presidente della III Commissione Consiliare permanente Camillo ESEMPIO (di seguito, per brevità, “**Presidente**”) legge l'ordine del giorno: “Petizione cura e bellezza per Sant’Agabio” e cede la parola alla signora Chiara Valmachino, che è stata la prima firmataria della petizione.

Sig.ra Valmachino: “Buongiorno, io intanto vi ringrazio a nome dei firmatari di questa petizione, ovvero 949 firmatari della petizione on-line lanciata su change.org e poi 415 firmatari della petizione cartacea che a luglio abbiamo consegnato in comune. Oltre a me, ci sono in rappresentanza di questa petizione isigg. Angelo Daniele Poli e Vincenzo Calio', che appunto possono poi fare qualche domanda o aiutarmi. Dunque, questa petizione nasce dal desiderio di chiedere al Comune maggiore attenzione per il nostro quartiere, un quartiere che spesso è oggetto di cronaca quando succedono fatti di criminalità, un quartiere di cui spesso si parla per il traffico, per i cantieri infiniti, ecc., ma noi ci teniamo moltissimo a dire che invece Sant’Agabio è soprattutto una comunità di persone che sovente si sente ai margini della città e vorrebbero quindi maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Quello che noi abbiamo chiesto in questa petizione riguarda soprattutto gli spazi, che chiediamo siano più accoglienti, più dignitosi, più capaci di proteggere soprattutto le persone più giovani e più fragili della nostra città. Abbiamo diviso la petizione in tre macro-aree. La prima è legata alla cura degli spazi urbani, degli spazi

pubblici e del verde. Abbiamo anche scelto alcuni luoghi che ci sembrano emblematici per il degrado e l'incuria in cui Sant'Agabio si trova. Per esempio, vorremmo chiedere di curare molto meglio i parchi pubblici, di attrezzare e di arredare le aree che presentano spazi verdi, rendere fruibili quelli già esistenti e progettare nuovi spazi pubblici per bambini, ragazzi ed adulti. Un luogo emblematico è, ad esempio, via della Riotta 2 dove c'è un parchetto che è chiuso da anni, con giochi anche per i disabili, ma che non sono utilizzabili. Poi abbiamo chiesto attenzione per il degrado urbano, di mettere in atto finalmente delle azioni che siano sistematiche per la prevenzione dell'abbandono dei rifiuti, che è un problema enorme a Sant'Agabio, in particolare nelle zone più sensibili intorno alle scuole. Chiediamo azioni di prevenzione, magari anche sanzionatorie, un po' più severe. Poi chiediamo una pulizia più regolare, più accurata delle strade principali e soprattutto di quelle secondarie. Chiediamo inoltre che le strade siano più sicure. Facciamo presente che c'è una via Leonardo da Vinci che porta dalla stazione al Corso Trieste con un muro transennato da almeno una decina di anni, sappiamo che ci sono state diverse interlocuzioni negli anni con RFI senza risolvere la questione e quindi chi si trova a camminare in quella zona, è costretto a farlo in mezzo alla strada. Anche l'illuminazione delle strade, soprattutto quelle secondarie, rappresenta un problema, naturalmente le questioni da affrontare sono molte, motivo per cui questa è proprio una richiesta di occuparsi in modo sistemico di un quartiere lasciato troppo ai margini, troppo in periferia. Un'ultima cosa, naturalmente, quando parlo dei residenti di Sant'Agabio mi riferisco a cittadini italiani e stranieri, nella grande complessità del nostro quartiere che tutti conosciamo. Parlo degli studenti, parlo di chi lavora a Sant'Agabio."

Presidente: "Diciamo che dalla sua relazione quello che è emerso in primis è stato in particolare il problema ambientale ed il decoro del quartiere e per questo c'è l'assessore Franzoni che ci darà il suo contributo. Prego assessore."

Assessore Franzoni: "Grazie presidente. Grazie a tutti i commissari, alle persone intervenute e ai rappresentanti dei firmatari della petizione. Anche io ho notato tra le numerose firme, una varietà di etnie, nel senso non sono solo italiani che hanno firmato e non sono solo residenti del quartiere, a testimonianza che molti hanno a cuore Sant'Agabio, indipendentemente dal fatto che lo frequentino o che ci abitino. Detto questo, Sant'Agabio è un quartiere che io conosco bene e non si possono negare i problemi che voi evidenziate all'interno della petizione. Di fianco a me c'è il dottor Altieri, direttore pro-tempore di ASSA, che è l'azienda che, come sapete, si occupa della raccolta rifiuti e della manutenzione del verde urbano, come diserbo strade e piccole potature. Sicuramente lui in questo momento ha più il polso della situazione e dati alla mano può evidenziare l'intensità degli interventi effettuati, sia per il recupero dei rifiuti abbandonati che per la manutenzione del verde. In particolare devo segnalare che recentemente abbiamo affrontato la sfida della raccolta puntuale a Sant'Agabio, che è da sottolineare come sia il quartiere più popoloso della città. Chiaro che il

problema dell'abbandono dei rifiuti c'è, ma è anche vero che Assa ad ogni segnalazione interviene. Mi preme precisare una cosa, sono d'accordo con la sig.ra Valmachino quando dice che stiamo parlando di un luogo di risorse soprattutto umane, infatti abbiamo avviato tantissimi progetti con alcuni operatori del quartiere e devo sottolineare l'impegno in prima linea di Don Massimo in collaborazione con il Comune. Qualche settimana fa c'è stata la festa del quartiere ed in quella occasione abbiamo parlato a lungo con Don Massimo e con le associazioni presenti, dedicando particolare attenzione al parchetto di via della Riotta; infatti in questi giorni ho chiesto all'ing. Imperatore se potevamo fare un preventivo di massima per la sistemazione del verde ed un'eventuale posa di giochi o di attrezzature dedicate ai ragazzi, perché la piazza, i parchi, l'oratorio devono tornare ad essere luoghi di aggregazione soprattutto per gli adolescenti, anche considerato il fatto che potrebbero esserci dei fondi da investire in quest'area. Io darei la parola a Vincenzo Altieri proprio per far capire quanto sia l'impegno che Assa e comunque il Comune tramite Assa, stanno riversando su Sant'Agabio ed anche a testimonianza del fatto che non siete abbandonati, perché si interviene e si interviene spesso."

Presidente: "Grazie assessore. Prego dottor Altieri."

Dottor Altieri: "Grazie a tutti per l'invito. Partiamo con le cose positive, ovvero con l'avvio della raccolta puntuale a Sant'Agabio, fortemente voluta e che tutta la città ne ha risentito. Abbiamo oggi un picco di raccolta differenziata che ha raggiunto il 74,56%, quindi ben un punto in più rispetto ai dati dell'anno scorso. In particolare a Sant'Agabio fino al 2024 raccoglievamo come rifiuti indifferenziati 102 kg per ogni singolo abitante. Oggi con la raccolta puntuale ne raccogliamo circa la metà, 53 kg per abitante. La raccolta differenziata è sempre stata oltre l'80% in questi quattro mesi e la dimostrazione che abbiamo voluto dare è che a Sant'Agabio non sono solo problemi, ma ci sono persone e risorse che rispondono bene. Precisiamo che Assa interviene sull'abbandono dei rifiuti, che può essere su prenotazione, ovvero interveniamo quando veniamo chiamati e che ci sono due isole ecologiche che coprono l'intera settimana, domenica mattina compresa. Qualsiasi segnalazione che arriva, dai vigili, dal comune, dal consigliere, dal cittadino, ecc., viene annotata e nel giro di 3-4 giorni provvediamo al recupero. Vi do qualche numero riferito all'anno scorso, complessivamente abbiamo fatto 2285 interventi, di cui 869 a Sant'Agabio. È vero che è un quartiere grosso, però quasi il 40% degli interventi li facciamo proprio in quell'area. Quest'anno, precisamente al 10 ottobre, abbiamo già raggiunto il numero di interventi effettuati in tutto lo scorso anno, ovvero 866 su Sant'Agabio e 2370 in tutta la città. Quindi vuol dire che in proiezione saranno il 40-50% in più gli interventi che andremo ad effettuare. Praticamente significa che almeno una volta alla settimana noi a Sant'Agabio andiamo a raccogliere rifiuti. È anche disarmante per noi, perché io giro spesso per Sant'Agabio e dopo aver effettuato interventi il mercoledì o giovedì, al venerdì puntualmente negli stessi punti dove abbiamo raccolto i rifiuti, ne ritroviamo altri."

L'amministrazione ha deciso di incrementare la frequenza per svuotare i cestini, che era una volta alla settimana fino al 2013, diventate due volte alla settimana a partire dal 2013, per arrivare oggi ad essere tre volte alla settimana. A Sant'Agabio ci sono sostanzialmente due tipologie di strade, quelle principali che vengono pulite una volta alla settimana, mentre quelle laterali, dall'anno scorso, vengono pulite una volta ogni tre settimane. I giorni in cui vengono effettuati i passaggi, sono pubblicati sul sito di Assa, nella sezione trasparenza rifiuti e noi non abbiamo paura di essere controllati. Vi assicuro che tutti i reclami dei cittadini sono annotati e vengono presi in carico, che alla zona viene riservata particolare attenzione e ripeto, è anche deludente prendere atto che dopo i nostri passaggi bastano veramente poche ore, in alcune aree, per vedere il nostro lavoro vanificato. Anche sui parchi c'è la stessa frequenza di pulizia dei cestini.“

Presidente: “Ha chiesto di intervenire in conclusione l'assessore Piantanida. Prego assessore.”

Assessore Piantanida: “Come hanno detto prima l'assessore Franzoni ed il funzionario, l'abbandono di rifiuti è un problema, ma non è un problema solo a Sant'Agabio, è un problema purtroppo in tutta la città, in tutte le città italiane, perché l'inciviltà in questi anni è aumentata tanto. Proprio per sensibilizzare la collettività, noi abbiamo svolto degli incontri, già da più di un anno, con le varie comunità, ovvero marocchina, pakistana, albanese, bengalese con la regia, passatemi il termine, di don Massimo della parrocchia. Quindi stiamo lavorando in quella direzione, non solo in riferimento all'abbandono dei rifiuti, ma su tutti i fronti, sul livello di degrado, sul livello della sicurezza. Vorremmo cercare di veicolare il più possibile quello che c'è sulla nostra città a livello sportivo ed a livello culturale, per cercare di far sì che ci sia un'integrazione e un'inclusione al massimo. Non è facile, ma riteniamo sia fondamentale fare ciò in quanto le varie comunità sono diventate molto numerose nella nostra città. Tutto ciò non è semplice, ma questa è la strada che abbiamo intrapreso. A livello di sicurezza, noi presidiamo il territorio con le pattuglie, in particolar modo nei parchi urbani, in divisa o in borghese, anche in collaborazione con le altre forze dell'ordine. Anche la decisione di mettere il comando della polizia locale a Sant'Agabio è stato un segnale. Da sottolineare l'interlocuzione con la proprietà dell'ex Olcese, che è durata anni, ma che non ha portato allo sgombero, bensì alla riqualificazione di tutta quell'area, nota per molteplici episodi di micro-spaccio, dove ora ci saranno le guardie giurate 24 ore al giorno. Adesso stiamo avendo interlocuzioni con il demanio in riferimento al Quinto Magazzino. A livello culturale quest'anno abbiamo iniziato e proseguiremo con l'estate nei quartieri. Chiudo con l'abbandono dei rifiuti. Noi sanzioniamo, perché i fatti dicono che abbiamo emesso diverse sanzioni, penso a Via Fogazzaro. Abbiamo installato telecamere di ultimissima generazione oltre a personale in divisa ed in borghese. Volevo riassumere quello che stiamo facendo per mettere in evidenza che c'è una forte concentrazione su Sant'Agabio, perché rappresenta una delle aree più grandi della nostra città con le annesse criticità che stiamo cercando di affrontare.”

Presidente: “Grazie assessore. Io direi di chiudere il giro degli assessori con l'assessore Zoccali.”

Assessore Zoccali: “Buongiorno a tutti e grazie alla signora che rappresenta i cittadini che hanno firmato questa petizione. Non mi soffermerò molto, perché quello che l'amministrazione sta facendo per Sant'Agabio è sotto gli occhi di tutti. Io mi occupo di lavori pubblici e mi preme dire che l'attenzione, come dimostrato dalle tante opere che stiamo facendo, di questa amministrazione è pienamente rivolta a questo quartiere. Se mi metto a fare i conteggi su Sant'Agabio ci sono opere tra PNRR ed investimenti dell'ente che si aggirano intorno ai 35-40 milioni di euro, nonostante ci siano molteplici interventi da effettuare a Sant'Agabio come nel resto della città. Il problema dei due ponti è stata una dinamica che ci siamo trovati tra le mani. Mi riferisco, per esempio, alla riqualificazione di Via Fauser, voluta per rimettere in circolo l'attenzione sulla parte industriale e storica di Sant'Agabio, perché sapevamo che fino a che non portavamo investimenti stradali in quelle zone, gli investitori privati non potevano essere attratti dalla zona. L'investimento su via Fauser lo stiamo ancora facendo, perché è un lavoro importante e viene riqualificata interamente un'area. Ho sentito che la signora ha citato proprio via Leonardo da Vinci e lo sappiamo, stiamo lavorando su quel tratto, ma la verità è che lì ci sono dei vincoli, tra Ferrovia dello Stato che è proprietaria di quella struttura e la soprintendenza. Non è vero che non stiamo intervenendo sulla zona, vedi ad esempio Porta Milano o via Fogazzaro, dove il progetto è pronto e partiranno presto i lavori di riqualificazione, come pure per la piazza cosiddetta dell'ipazia, in merito al quale è già pronto il progetto e presto ci sarà la gara d'appalto. Anche la pista ciclabile che inizialmente doveva collegare la facoltà di farmacia con il centro arriverà fino al terdoppio o la via XXV aprile che abbiamo riqualificato insieme al cavalcavia con l'introduzione della pista ciclabile; stiamo intervenendo anche nella zona di cascina Cascinetta e di via Bonola. Ce ne sono tante di cose da fare e le stiamo facendo, ma è chiaro che ci vuole del tempo per fare tutto e che facendo interventi si creano disagi, questo è scontato. Come precisava il collega c'è un interesse dei privati, c'è un movimento dietro, ma non sono arrivati a caso in certe zone, sono stati cercati e coinvolti dall'amministrazione ed hanno constatato un certo interesse ad andare a fare determinate cose. Allo stato attuale ci sono diversi progetti, non idee, bensì già progetti delineati, ma chiaramente occorre tempo per andare a realizzarli. Lascio la parola ad altri e rimango a disposizione per qualunque risposta sia tenuto a dare.”

Presidente: “Grazie assessore. Diciamo che la prima parte con l'intervento degli assessori è terminata. Adesso ci sono prenotati sei interventi dei consiglieri, partiamo dalla consigliera Spilinga. Prego consigliera.”

Consigliera Spilinga: “Grazie presidente. Intanto grazie alla professoressa Valmachino e agli altri firmatari della petizione, perché quando i cittadini che hanno a cuore la comunità in cui vivono si fanno carico di portare le istanze nelle stanze istituzionali è sempre un qualcosa di positivo. Mi

riallaccio a questo e mi chiedo, se un gruppo di cittadini pone una questione come questa la risposta dell'amministrazione non può essere l'elenco delle cose che facciamo già, perché quei cittadini lo sanno già quali sono le cose che l'amministrazione fa in questo momento. Probabilmente da questa parte la domanda dovrebbe essere, perché nonostante io faccia già diverse cose, invece tu ti senti abbandonato? Alcuni di quelli che hanno risposto si stanno ponendo in una posizione di difesa che non è quella costruttiva di capire quali sono i problemi e come fare per risolverli insieme. Forse non serviva fare l'elenco delle cose fatte da questa amministrazione, perché non è questo che ha chiesto la petizione. La seconda cosa che vorrei dire è che è ovvio che quando un luogo è bello, è più facile prendersi cura di quel luogo. Loro giustamente chiedono spazi più in ordine, parchetti adeguati, pulizia. Se i luoghi sono in ordine, allora anche chi transita ha meno voglia di buttare i rifiuti per terra, se invece li trova già sporchi il malcostume vuole che si continuino a sporcare. Quindi magari ci sono aree dove serve passare una volta in meno ed altre, come Sant'Agabio, dove invece serve una volta in più. Perché comunque il brutto, lo sporco, l'insicurezza, attirano disordine e pericolo. Forse da parte nostra dovremmo capire perché in una comunità così ricca e piena di energia come Sant'Agabio c'è stata l'esigenza di raccogliere 1500 firme e non dire che non dovevano raccogliercle o che non serviva a raccogliercle, perché facevamo già tante cose fatte bene.”

Presidente: “Consigliere Baroni prego, a lei la parola”

Consigliere Baroni: “Grazie presidente. Anch'io volevo sottolineare intanto il valore e l'importanza dei cittadini che si preoccupano del loro quartiere, anche perché siamo prossimi all'elezione del portavoce di quartiere. Credo che lo spirito di chi ha raccolto le firme non era di voler far polemica, ma soltanto di evidenziare che chi vive a Sant'Agabio si trova in questa situazione. Questo vuol dire che quello che si fa non è sufficiente o non è orientato nel modo giusto. Ad esempio, non capisco perché sotto casa mia passano a pulire le strade una volta alla settimana e li passano ogni tre settimane. Don Milani diceva non c'è ingiustizia più grande che fare parti eguali tra diseguali. Quindi dove c'è più necessità bisogna fare di più, dove c'è meno bisogno si farà di meno. Quello che secondo me occorrerebbe fare è dare dei segnali, ad esempio, prendiamo in considerazione il famoso parchetto di via della Riotta, da quando sono qui ho fatto tre interrogazioni e per tre volte, pur con assessori diversi, è stato detto che si sarebbe fatto qualcosa; nonostante ciò, dopo due anni e mezzo siamo ancora qua. Lo dico perché certe cose sono anche un po' simboliche e da qualche parte bisognerebbe anche iniziare, sperando che questa petizione sia solo l'inizio di un nuovo percorso per Sant'Agabio.”

Presidente: “Grazie consigliere Baroni. Prego, consigliere Iacopino.”

Consigliere Iacopino: “Grazie presidente. Innanzitutto grazie per questa convocazione e per la scelta di coinvolgere gli assessorati ed i cittadini che hanno presentato tale istanza, arrivata ad un numero importante di partecipanti. In merito alle segnalazioni, secondo me il problema non è tanto

quello che si è fatto, che si fa e che si dice che si farà, ma è quello che non si è fatto e che non si fa. Non deve essere un attacco ad Assa, che interviene quando chiamato in causa, ma la problematica sta a monte. Perché vengono abbandonati i rifiuti? Perché ci sono pochi controlli. Abbiamo fatto diverse interrogazioni, ci vuole più attenzione e non si fa prevenzione. La proposta che facciamo è che, considerato che noi andiamo avanti con il vigile di quartiere, perché non iniziare magari a sperimentarlo a Sant'Agabio, visto che c'è una richiesta forte da parte della cittadinanza? A Sant'Agabio ci sono dei parchi che sono, secondo me, potenzialmente i più belli della città. C'è quello al Terdoppio, fatto in compensazione al PalaIgor, dove gli alberi sono morti tutti per assenza di cure ed il laghetto sembra una pozzanghera. Basterebbe un po' più di cura, un po' più di risorse ed ascoltare un po' di più le istanze dei cittadini. Chiedo infine un po' più di programmazione per quanto riguarda il decoro della città, perché arrivano spesso segnalazioni, ma non può funzionare sempre così."

Presidente: "Grazie consigliere Iacopino. Diamo la parola alla consigliera Paladini."

Consigliera Paladini: "Grazie, presidente. Io innanzitutto ringrazio la professoressa Valmachino e tutti coloro che hanno firmato questa petizione. Riflettevo poco fa su chi diceva che conosceva il quartiere, che lo ha vissuto, ma tutto ciò conta poco, perché conta come vive chi ci risiede. Sant'Agabio è un quartiere straordinario nel vero senso della parola, ovvero che al suo interno troviamo la ferrovia, la stazione, l'industria, l'università, le scuole, i centri per le famiglie, il più grande palazzetto della città, centri sportivi. Praticamente Sant'Agabio è una città ed altre città non hanno tutto il carico che ha Sant'Agabio. Allo stesso tempo però di questi servizi di Sant'Agabio ne beneficiano tanti soggetti, ma nessuno di questi soggetti o pochi di questi soggetti non essendo residenti a Sant'Agabio, restituiscono a Sant'Agabio. Il carico sulle infrastrutture, il transito su quel quartiere è superiore a tutto il resto della città, ma nessuno di noi che ne beneficia, restituisce al quartiere e lo fa vivere. Io oggi non mi aspettavo dagli assessori l'elenco della spesa e la chiamata in soccorso di Assa per far intendere che l'amministrazione è già brava e fa già tutto e le risposte devono arrivare da Assa. Questi cittadini ci stanno chiedendo che idea vogliamo dare a Sant'Agabio, perché quanto non abbiamo risolto il problema che emerge tra un'identità forte di quel quartiere ed un tratto di innovazione fortissimo che è presente oggi in quel quartiere. Ci sono più velocità in quel quartiere e noi non ce ne stiamo occupando, perché c'è una parte di cittadini più anziani che vive nella parte più residenziale del quartiere che intende i servizi in un certo modo, c'è una parte che si è maggiormente concentrata nel quartiere per la presenza di case popolari ed affitti maggiormente vantaggiosi, ci sono gli studenti, che però non dialogano con le prime due parti, c'è l'innovazione di Ipazia, che non dialoga con le altre parti. E' proprio questo il nodo, che Sant'Agabio la potenzialità per diventare il primo quartiere della città ce l'ha, perché paradossalmente è dove gira più economia, se l'economia è considerata una leva di sviluppo. Ma

noi non ce ne stiamo accorgendo. Abbiamo messo lì un'università, che è rimasta lì, magari verrà solo collegata con il centro tramite la pista ciclabile, ma non risolviamo il fatto che Sant'Agabio poi venga vissuta dagli studenti, perché gli studenti arrivano e se ne vanno. L'idea era che proprio gli studenti diventassero volano di sicurezza, presidio automatico, scegliessero di vivere lì per vicinanza, magari scegliessero successivamente di vivere lì e di insediarsi per il futuro. Questo non è successo. C'è un problema più ampio e strutturale. I ragazzi che fanno nuoto allo Sporting non vivono il quartiere. Oggi lo sforzo che ci viene richiesto non è sapere quante volte svuotiamo i cestini. Serve certamente sapere quante volte svuotiamo i cestini, ma per questo bastava che la professoressa Valmachino chiedesse ad un consigliere o al servizio dell'Assa. Anche sottolineare il fatto che le firme non siano tutte di Sant'Agabio, non è un modo intelligente di svilire una raccolta firme, bensì un punto di forza, perché tutti noi viviamo Sant'Agabio. Credo che oggi noi siamo chiamati a dare risposte, perché neanche il centro storico ha questo forza, perché non ha l'industria, non ha il palazzetto dello sport, ecc., ma non risposte a compartimenti stagni, occorre ragionare su una struttura complessiva che va da una parte all'altra del quartiere, perché al suo interno ci sono tanti mondi. E non parlo solo di etnie, ma di tanti mondi e necessità diverse. Non può solo essere il problema di quante volte svuoto i cestini, bisogna avere l'idea di creare una città ed oggi i cittadini si meritavano qualcosa di più come risposte e non si meritavano nemmeno che le risposte sui rifiuti e sul verde arrivassero da Assa. Grazie Altieri che si è presentato oggi, ma la politica deve fare altro. E quello che ci stanno dicendo i cittadini è che la politica non lo sta facendo. Io oggi non ho trovato queste risposte e credo serva un'idea più strutturale. Presidente, le chiedo di immaginare una nuova commissione in cui mettiamo in campo delle idee e non l'elenco della spesa delegato ad Assa o magari poi ad un'altra funzione.”

Presidente: “Allora, innanzitutto volevo porre le scuse dell'assessore Franzoni che purtroppo ha avuto un imprevisto ed è dovuta andare via. Diamo la parola alla consigliera Allegra”

Consigliera Allegra: “Grazie presidente. Mi associo al fatto che l'approccio, secondo me, lo dico chiaro e tondo anche se l'hanno già detto altri, non è stato dei migliori da parte dell'amministrazione, da parte degli assessori, da parte di chi è intervenuto, perché qui non si chiedeva un intervento tutto in difesa come è stato fatto, ma si chiedeva un intervento da parte dell'amministrazione propositivo. Quando si dice che l'università doveva essere un volano di sicurezza, faccio solo presente la questione riferita alle studentesse che escono dalle aule universitarie alla sera tardi, dove si evince una situazione di insicurezza, perché le ragazze devono essere accompagnate. L'altro tema che vorrei affrontare è che nel momento in cui ci sarà l'elezione del portavoce e del vice portavoce, chiedo a questo punto che si costituisca stabilmente un tavolo con l'amministrazione e che vengano previsti incontri periodici, perché oggi questa petizione ci chiede di dare delle risposte e ci chiede soprattutto quali sono le proposte che voi avanzate.”

Presidente: “Grazie consigliera Allegra. Prego Assessore Piantanida, aveva chiesto di intervenire.”

Assessore Piantanida: “Grazie presidente. Allora, io volevo solo fare un ragionamento. Qui non è stata fatta la lista della spesa da nessuno. Abbiamo evidenziato quello che stiamo facendo, perché magari a volte le cose non si fanno o magari non c'è la percezione che vengano fatte. Io stesso prima di entrare in politica attiva dell'amministrazione pensavo che interventi come chiudere un buco o asfaltare una strada, fossero interventi semplici, ma non conoscevo la complessità della macchina amministrativa, che non voglio usare come scusante, ma è solo un modo per evidenziare che non è tutto così semplice. Ad esempio, il fatto che magari c'è un'interlocuzione con il demanio da anni per Quinto Magazzino, magari la gente non lo sa, oppure che ci sono voluti anni per trovare una via d'uscita per l'ex Olcese, semplicemente perché è una proprietà privata, magari le persone non lo sanno. Nessuno ha fatto la lista della spesa, nessuno ha preso sotto gamba la situazione, abbiamo solo evidenziato quello che noi stiamo facendo, ma non per dire che allora siamo a posto così, siamo consapevoli che le problematiche ci sono e che non è sufficiente quello che è stato fatto altrimenti non ci saremmo neanche trovati qua. Quello che arriva dall'opposizione viene preso in maniera propositiva, anche per Sant'Agabio. Io non ritengo che questa sia una commissione che oggi la facciamo e oggi la finiamo, assolutamente, ma ci vuole un avvio, un punto di partenza. Tutte le proposte positive che arrivano, noi le prendiamo in carico, cercando di andare nella stessa direzione, perché qui non si tratta di destra o di sinistra, ma della nostra comunità e bisogna trovare soluzioni risolutive. Tante volte certe cose non si conoscono, ma questo non vuol dire che noi non segnaliamo e non ci attiviamo.”

Presidente: “Grazie assessore. Prego consigliere Nieli.”

Consigliere Nieli: “Grazie presidente. Volevo iniziare manifestando la mia vicinanza ai residenti di Sant'Agabio e di chi ha sottoscritto la petizione, perché capisco il problema di Sant'Agabio in quanto lavoratore di quella zona da 40 anni, quindi la conosco benissimo. Partirei dalla prima problematica, quella degli abbandoni. Voglio far sapere ai residenti e alle persone che abitano a Sant'Agabio che in altre commissioni ho anche fatto un'interrogazione sugli abbandoni, avevo esortato gli assessori competenti a intervenire anche con la Regione Piemonte per trovare una soluzione che migliorasse quella attuale. Dal 2006 al 2023 la legge sull'abbandono dei rifiuti prevedeva una sanzione amministrativa ed i controllori erano gli ispettori dell'Assa oltre che le forze dell'ordine e le guardie ecologiche ambientali della Provincia ed era un sistema che funzionava molto bene. Dal 2023 è diventato reato penale, ma con la legge 137 si è tornati indietro, in quanto prima si riusciva a risalire alle persone e sanzionarle. Oggi invece chi è preposto a fare i controlli sono solo le forze dell'ordine, che a livello quantitativo sono poche. Quindi il sistema si è indebolito, ho chiesto l'altra volta con la mia interrogazione sia all'Assessore Piantanida, sia all'Assessore Franzoni di interloquire con Regione Piemonte, per trovare una soluzione atta a

riqualificare quelle figure che sono state estromesse in riferimento all'abbandono dei rifiuti. Detto questo, devo spendere una parola sull'Amministrazione, perché ad oggi hanno fatto il massimo che si poteva fare per i lavori pubblici. Un altro problema di Sant'Agabio che secondo me è un po' stato sottovalutato è l'aspetto ambientale, perché Sant'Agabio è nata come una zona industriale ed operaia. Poi c'è stato questo intenso flusso migratorio che ha fatto sì che le persone fossero concentrate tutte in questa zona e parliamo di persone con culture diverse dalla nostra, con regole diverse dalle nostre, con religioni diverse dalle nostre. Tutto ciò ha portato a creare un disagio sociale, di sicurezza e di abbandoni. Bisogna trovare delle soluzioni, anche con poche risorse da spendere, ma con un indirizzo ben preciso. Si parlava prima di avere aree fruibili, gli spazi ci sono, ma tante aree non vengono utilizzate. Si parlava di sicurezza ambientale, io ad esempio lavoro alla Radici Chimica, gestiamo sostanze pericolose e gli impianti sono un po' vetusti. Per quanto riguarda Via Fauser, questa rappresenta una vittoria per noi lavoratori, perché sono tanti anni che ne chiediamo la sistemazione, in quanto rappresenta un'eventuale via di fuga per noi lavoratori. Il mio augurio è quello di trovare un punto d'incontro tra Amministrazione, residenti e le varie comunità per fare in modo che si possa convivere tutti insieme e migliorare i servizi. La collega Allegra parlava della sicurezza, ovvero che per le ragazze andare in giro in quel quartiere di sera è un po' pericoloso ed effettivamente bisogna intervenire, secondo me non basta solo il vigile del quartiere, occorre un coordinamento tra tutte le forze dell'ordine."

Presidente: "Grazie consigliere Nieli. Prego, consigliere Iacopino."

Consigliere Iacopino: "Mi è venuto in mente, leggendo la petizione, che in altre occasioni di istanze che sono nate dai quartieri, la giunta aveva preparato una sorta di risposta scritta poi da fornire ai firmatari. Quindi la prima domanda è se è stato fatto questo lavoro. Quasi duemila persone che hanno firmato questa petizione meriterebbero una risposta scritta, perché comunque è un impegno raccogliere le firme. Quindi chiedo, se è stata fatta una relazione, che venga consegnata, altrimenti che venga fatta e sarà poi oggetto di una nuova commissione, a mio parere, ma credo che anche voi la pensiate come me."

Presidente: "Grazie per la precisazione consigliere Iacopino. Io come sa, non faccio parte della giunta, qui abbiamo due assessori che sicuramente prenderanno l'impegno di fare quello che lei ha chiesto. Prego, consigliere Fonzo."

Consigliere Fonzo: "Io volevo fare una proposta operativa alla luce di quello che ha dichiarato poco fa il capogruppo Iacopino. In questo incontro, i firmatari hanno presentato quali sono le loro richieste, in alcuni casi sono state date delle risposte, in altri casi sono state fatte ulteriori osservazioni. Io credo che sia corretto, per coloro che si sono impegnati a presentare questa sottoscrizione così partecipata, che i rappresentanti della giunta presenti oggi all'incontro formalizzino le loro risposte, dando delle tempistiche ove possibile. Queste risposte saranno

formalizzate con una nota sottoscritta dagli amministratori presenti ed eventualmente anche da quelli che pur essendo competenti, oggi non potevano essere coinvolti. A questo punto facciamo una riunione della commissione alla presenza dei consiglieri, dei firmatari della petizione e degli assessori. Noi ascoltiamo quello che i cittadini hanno da chiederci e da proporci, l'Amministrazione risponderà nel merito degli aspetti di sua competenza. A questo punto se lei Presidente concorda e se anche gli altri consiglieri concordano, possiamo stabilire che quando l'amministrazione, da qui ad un mese, avrà definito le risposte ci ritroviamo qui e diamo un ulteriore riscontro ai firmatari. Questa è la proposta che ci sentiamo di fare.”

Presidente: “Bene, prego assessore.”

Assessore Piantanida: “Grazie. Io non sapevo della prassi riferita dal consigliere Iacopino, ma quoto quanto richiesto dal consigliere Fonzo. Fare una relazione sulla base di una petizione, sembrava quasi volercene lavare le mani e terminare lì la questione, rendendo dunque inutile il fatto di trovarci. Credo che questi incontri servano proprio per avere uno scambio di idee e di valutazioni tutti insieme. Sicuramente ci sarà in seguito, non una relazione, bensì, sulla base di quanto emerso oggi, una serie di iniziative che potranno essere messe in campo per affrontare in maniera più marcata alcune problematiche. Come diceva giustamente il consigliere Fonzo, questa rappresenta sicuramente quella che può essere considerata la via maestra per poi arrivare ad affrontare tutta una serie di problematiche, con una serie di soluzioni, di idee, di proposte.”

Presidente: “Diciamo che oggi partiamo dal punto zero, credo di parlare anche a nome degli altri due presidenti, ovvero il consigliere Arduino e il consigliere Gigantino. Aspettiamo magari un mese e ci ritroviamo per dare delle risposte ai cittadini che hanno presentato la petizione. Prego, consigliere Piscitelli.”

Consigliere Piscitelli: “Io la ringrazio presidente e voglio ribadire solo una cosa. Mi collego ai discorsi fatti dagli assessori e dai dirigenti, che Sant'Agabio è stato preso molto in considerazione, soprattutto negli ultimi anni. Sono stati fatti tantissimi interventi, sono stati recuperati i magazzini Cariplo, i magazzini del caffè, l'area ex-Olcese, progetto di grande respiro che diventerà un nuovo villaggio, via Fauser che collega le aziende, soprattutto la MEMC. Sono state rimosse moltissime discariche abusive e abbandoni, abbiamo spostato il comando dei vigili, sono state spostate moltissime strade. Detto questo sicuramente c'è ancora tantissimo da fare, però molto è stato fatto, quindi questa amministrazione merita un grande applauso.”

Presidente: “Grazie commissario. Prego professoressa.”

Sig.ra Valmachino: “Intanto l'esigenza di riportare quel che è stato detto ai firmatari della petizione per me è molto importante, quindi vorrei chiedere qual è il documento che esce da questa riunione in modo che io possa comunicarlo. Per il resto, mi sento di dire che è vero che a Sant'Agabio sono state fatte molte cose, ma evidentemente c'è bisogno di un'idea sistematica, di un'idea di quartiere e

molte delle cose che vengono fatte forse non sono considerate sufficienti. A me onestamente preoccupa sentir parlare di interlocuzioni, perché ci sono progetti a lunghissimo termine che da anni sono nella fase dell'interlocuzione e lì rimangono.”

Assessore Zoccali: “Lei ha perfettamente ragione professoressa, ma sa meglio di me che ci sono situazioni da valutare. Io sono stato abituato a cercare la responsabilità in capo a qualcuno, per evitare discorsi vuoti e fini a se stessi. Ci sono situazioni che possiamo risolvere nell'immediatezza e che hanno una responsabilità in capo all'amministrazione, ma ci sono situazioni in cui anche l'amministrazione deve necessariamente soggiacere a quelle che sono le interlocuzioni legali. Per quanto mi riguarda io le risponderò senza dubbio, fa parte del mio carattere, rispondo a qualsiasi mail e richiesta mi venga fatta, a maggior ragione quando si parla di una petizione. Per quanto mi riguarda sicuramente entro la settimana prossima lei riceverà la mia risposta per quelle parti di cui io sono a conoscenza diretta. La manderò a lei ovviamente, in quanto prima firmataria.”

Presidente: “Grazie. Per concludere chiedo supporto ai quattro capigruppo che sono rimasti perché, come è stato evidenziato dal consigliere Fonzo, questa commissione è nata proprio sotto l'input della vostra conferenza dei capigruppo in presenza del presidente Brustia. Io direi magari di coordinare i tre assessorati e di redarre un documento a firma vostra, da inviare alla professoressa che lo farà visionare ai firmatari. A quel punto ci diamo un mese, un mese e mezzo per convocare un'altra commissione. Grazie a tutti i partecipanti.”

Il **Presidente**, rilevando l'assenza di ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta alle ore 16.45.

Il PRESIDENTE della III Commissione
Camillo ESEMPIO

Firmato da: Camillo Esemio
EMail: cesempio@libero.it
Ora/data firma: 22-10-2025 16:36:35
Indirizzo IP: 217.57.171.38

Il PRESIDENTE della VI Commissione
Arduino PASQUINI

Firmato da: Arduino Pasquini
EMail: pasquini.arduino@comune.novara.it
Ora/data firma: 23-10-2025 09:46:02
Indirizzo IP: 158.102.162.21

Il SEGRETARIO verbalizzante
Matteo BADA'

Firmato da: Matteo Badà
EMail: bada.matteo@comune.novara.it
Ora/data firma: 23-10-2025 09:48:24
Indirizzo IP: 87.250.64.65